



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

22 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

22 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

SECONDO IL SINDACO IL CANTIERE RIPRENDERÀ NEL GIRO DI POCHI GIORNI

Cattivi odori in via Tagliamento, Soranzo si scusa

SELVAZZANO

Ai residenti di via Tagliamento che si lamentano per gli odori nauseabondi che fuoriescono dai tre pozzetti di ispezione, realizzati sullo scolo Bisatto per liberarlo dalla melma, il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo chiede di pazientare ancora per qualche giorno. Il primo cittadino spiega anche il motivo

che ha costretto la sospensione per un paio di settimane dell'operatività sulla strada nel quartiere di Tencarola.

«Nell'effettuare le prime ispezioni sullo scolo Bisatto, tombato tanti anni fa, abbiamo trovato la sorpresa che oltre ai fanghi che ostruivano il regolare deflusso delle acque meteoriche, inspiegabilmente c'era uno strato di fognatura

che non doveva esserci», afferma il sindaco. «Teniamo presente che erano trent'anni che non veniva fatta manutenzione a quella condotta, che in alcuni punti è stata interrata in proprietà privata. La presenza di rifiuti speciali ci ha costretto a indire con un'urgenza una conferenza di servizi con Etra e con il Consorzio di bonifica Brenta che gestisce il Bisatto.

Ora il problema è risolto e presto riprenderanno i lavori. Una volta concluso l'espurgo, che risolverà il problema degli allagamenti in quella via, mediante una video-ispezione andremo a verificare se sul condotto ci sono scarichi di fognatura abusivi».

Il primo cittadino di Selvazzano si scusa con i residenti per il disagio ma nel contem-

po mette in evidenza il tipo di intervento che è stato messo in atto a seguito degli allagamenti dei primi mesi del 2014. «Abbiamo dovuto squarciare il Bisatto per liberarlo dalla melma che si era depositata negli anni», aggiunge il sindaco. «Gli odori che le persone lamentano finché i pozzettoni sono aperti sono quelli della fognatura che non avrebbe dovuto esserci visto che la zona è servita dalla rete fognaria. Il cantiere, ora che l'accordo con Etra per il recupero e lo smaltimento del rifiuto speciale è stato raggiunto, riprenderà nel giro di qualche giorno». (g.b.)



CAVALLINO**Arrivano due pompe d'emergenza**

Il consorzio di bonifica le installerà in via Tragheto Vecchio

► CAVALLINO

Il consorzio di bonifica "Veneto Orientale" installerà all'altezza di via Tragheto Vecchio a Cavallino-Treporti due pompe di emergenza della portata ciascuna di 150 litri al secondo. La decisione comunicata dall'ente che monitora l'equilibrio idrogeologico del territorio lagunare è stata adottata per far fronte alla difficile situazione idraulica delle aree adiacenti alla via comunale Tragheto Vecchio in vista della brutta stagione.

«Tutta l'area», fanno sapere

dal consorzio di bonifica, «che al momento non è servita da alcun impianto idrovoro, in occasione di precipitazioni anche non particolarmente violente, può facilmente subire allagamenti che possono arrecare danni a colture e fabbricati circostanti». Per scongiurare allagamenti della zona, il Consorzio ha inoltre presentato un progetto definitivo intitolato "Estensione della circolazione di acqua dolce proveniente dal bacino Ca' Gamba alla rete di bonifica secondaria del bacino Cavallino" per un importo di un milione e 200 mila euro,

già finanziato dalla Regione.

Il progetto fa parte di un complesso di quattro interventi che il consorzio ha in programma di realizzare nel bacino Cavallino per un totale di 8 milioni 740.828 euro già finanziati dalla Regione. «Purtroppo le tempistiche di realizzazione di una simile mole di lavori», concludono dall'ente, «non potranno essere immediate, ed è per questo motivo che abbiamo deciso di intervenire con una soluzione temporanea per dare una risposta ai problemi dei residenti di via Tragheto Vecchio». (f.ma.)



L'OPINIONE

L'ambiente in primo piano per valorizzare il ruolo guida della Città Metropolitana

Nell'incontro pubblico organizzato dal Circolo "Nardi" alla Giudecca sulla prospettiva della città metropolitana, il Sindaco metropolitano Luigi Brugnaro ha insistito sulla proposta di togliere Marghera dai siti di interesse nazionale e di affidare proprio alla città metropolitana le deleghe per le bonifiche. Ha chiesto bonifiche più semplici e realistiche per costituire una zona franca in modo da attirare investitori e capitali del peso di Microsoft e Google, creando occupazione e sviluppo. L'idea è buona e va di pari passo, secondo me, con la convinzione, sempre più forte nella società pensante veneziana, che per accelerare l'uscita dalla crisi non può esservi via di uscita, se non con una inversione di rotta, una conversione. Una conversione etica e sociale necessaria, che punti ad una riduzione dei consumi energetici, ad una mobilità intelligente, alla tutela e difesa del terri-

torio in tutte le sue componenti naturali, alla democrazia partecipata e alla legalità come pilastri dell'azione Amministrativa che insieme è soprattutto sostenibilità sociale. Per quanto riguarda il nostro territorio queste azioni devono diventare l'ispirazione generale e il collante di un nuovo modello di società, che occorre costruire insieme, a partire dall'"occasione" Porto Marghera. Questa è, per la nostra economia interna in grave difficoltà e per la nostra disoccupazione giovanile a livelli di allarme sociale, una vera sfida epocale. Una responsabilità ulteriore che oggi gli amministratori della città metropolitana devono affrontare per dare un senso a questa nuova Istituzione che altrimenti rischia di diventare l'ennesimo carrozzone. Una sfida apparentemente difficile, in un panorama politico spesso dedito più ai proclami che alle decisioni. Dopo il 31 di agosto con l'avvio, speriamo spedito, della città metropolitana, gli Enti locali alleati in questa sfida hanno la spinta, possono superare i piccoli campanili e affrontare una partita in contro tendenza con le poli-

tiche di questi anni. Purtroppo lo Stato centrale ha applicato di fatto misure fortemente riduttive nei confronti delle risorse destinate ai Comuni, mettendo così solo in grave difficoltà i principali fornitori di servizi a favore dei cittadini. E' chiaro, in questo orizzonte, quale valore aggiunto può offrire la Città Metropolitana, ente autorevole in grado di creare una sinergia concreta tra tutti gli Enti pubblici e privati che gravitano nell'area vasta di una città di livello internazionale come Venezia. E gli strumenti operativi ci sono tutti, e tanti. Sono quelli indicati dal patto dei Sindaci, dagli obiettivi europei del "20-20-20", dai piani di azione per le energie sostenibili redatti dai Comuni del Veneziano, dai piani comunali delle acque per la difesa idraulica del suolo, dalla rigenerazione urbana di aree industriali e artigianali dismesse, dalla riqualificazione fluviale dei corsi d'acqua, dalle buone pratiche e azioni amministrative già avviate. Basta pren-

derli e metterli in campo. Sindaci, amministratori e tecnici dei comuni del Veneziano, sistema delle imprese e associazioni di categoria, intere filiere dell'industria e artigianato, università e centri di ricerca, ordini professionali e ricercatori, movimenti e associazioni ambientaliste, sono già pronti e da tempo indicano nella sostenibilità ambientale il tema del nostro tempo, e su questo tema sono più avanti della politica. Tutti questi soggetti, ora, chiedono unicamente azioni concrete. Ma alla base di queste richieste, pongono la necessità di un coordinamento reale di tutti i portatori di interesse che siano in grado di fare sintesi e di avere ascolto a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Questo a mio parere è oggi il ruolo chiave che dovrà svolgere chi guida la Città Metropolitana, saper valorizzare quanto costruito finora e trasformarlo in un risultato finale finalmente concreto.

Paolo Dalla Vecchia
già assessore
all'Ambiente
Provincia di Venezia



CADONEGHE Denuncia dell'associazione "Lanterna" «Canali senza manutenzione»

(L.Lev.) Spaccature e piccole frane sugli argini dei canali e corsi d'acqua di Cadoneghe. La segnalazione arriva dai cittadini de "La Lanterna di Cadoneghe" che hanno documentato la situazione in cui si trovano i canali del territorio e puntano il dito sul tema

della manutenzione e della sicurezza, in particolare contro il Consorzio di **Bonifica** competente per i lavori di manutenzione. «Ma chi sono i componenti del consiglio del Consorzio Acque Risorgive? L'articolo 6 parla di consiglieri eletti fra tre sindaci o assessori loro delega-

ti in rappresentanza dei comuni il cui territorio ricade, anche parzialmente, nell'ambito del comprensorio. Gli eletti rappresentano anche il Comune di Cadoneghe e quindi chiediamo cosa si sta facendo per la sicurezza idraulica del territorio».



LENDINARA

Cantieri, la pista ciclopedonale si rifà il look

(I.Bel.) Hanno preso il via ieri i lavori di sbancamento del terriccio lungo il percorso ciclabile Adige-Po, nel tratto che porta i ciclisti verso Villanova del Ghebbo. Si tratta di un intervento del Consorzio di **bonifica** Adige Po richiesto dall'assessore all'Ambiente Lorenzo Valentini per la rimozione dei cumuli di terriccio depositati durante i lavori di realizzazione della pista ciclabile, inaugurata nel maggio del 2013, e poi rimasti lì.

«Il Consorzio ha dato risposta positiva alla nostra richiesta di mettere in ordine la pista e sta provvedendo a ripulire il tratto interessato, in tutto lungo qualche centinaio di metri», conferma l'assessore Valentini.

I lavori di sistemazioni erano stati sollecitati da tempo. «Questo intervento non solo darà maggior decoro alla pista frequentata da ciclisti e pedoni, ma consentirà anche di valorizzare quel tratto del percorso ciclabile con alcuni interventi già in programma», aggiunge Valentini. Tra questi, prevista la piantumazione di nuovi alberi sia con lo scopo di aumentare la quantità di verde che produce ossigeno, sensibilizzando anche i cittadini sull'importanza della tutela dell'ambiente, sia per offrire a ciclisti e pedoni una piacevole zona d'ombra in cui sostare nel periodo estivo durante passeggiate e pedalate.



L'EVENTO

Danza, teatro e musica all'idrovora

(m.bel.) Lo scenario dell'idrovora di Ca' Vendramin farà da sfondo, sabato, all'ultimo atto del progetto Muovi Menti. Una performance di danza, parkour, teatro e musica che andrà in scena all'interno del museo della **Bonifica**. Dopo gli spettacoli tenuti al teatro Sociale di Badia e sulle golene di Polesella, il progetto che unisce giovani, arte e valorizzazione del territorio, fa tappa in Basso Polesine. Il tema è quello del rapporto tra uomini e macchine, non a caso lo scenario scelto è quello dell'idrovora. "Progresso è libertà?" è il titolo di quest'ultima rappresentazione, alla quale hanno aderito quattro scuole di danza e una di parkour, la Next level.

«Abbiamo pensato a una performance che permetta di valorizzare un sito come quello di Ca' Vendramin, mettendo insieme soggetti che fanno promozione culturale a livelli diversi» le parole di uno degli organizzatori, Stefano De Stefani, della cooperativa Il raggio verde. L'evento si snoderà con tre spettacoli (alle ore 19, 20 e 21) e prevede l'ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Oltre al quintetto di danza Muovi Menti e alla Next level, si esibiranno anche gli Psycodrummer. Il tutto è affidato alla regia di Thierry Parmentier.

© riproduzione riservata

